

Premessa

L'attività di ricerca sulla filiera automotive italiana, condotta come monitoraggio costante e ripetuto nel tempo di questo settore strategico dell'industria nazionale, iniziò nel 1997 su impulso della Camera di commercio di Torino; fu un'iniziativa avviata per colmare un'esigenza conoscitiva fortemente sentita dal mondo della ricerca, dal sistema imprenditoriale e da parte dei policy maker, in considerazione sia dell'importanza economica di tale comparto per lo sviluppo dell'economia nazionale e piemontese, sia dei cambiamenti intervenuti negli anni Novanta nei rapporti tra il costruttore di autoveicoli e i fornitori, in un processo di progressiva deverticalizzazione della filiera.

Sin dalle origini, nell'ambito della filiera automotive, la volontà fu quella di mettere sotto la lente di ingrandimento la componentistica, tenuto conto sia del ruolo sempre più cruciale da essa ricoperto nella creazione del prodotto finale, sia dell'ampia specializzazione dell'Italia nelle lavorazioni intermedie, dove si collocano la produzione di parti e componenti per autoveicoli.

Nel corso del tempo, questa attività di ricerca ha cercato di illustrare i cambiamenti intervenuti nella filiera, a fronte dei mutamenti che a livello generale hanno riguardato il mondo della produzione, le scelte dei consumatori e le sfide tecnologiche e della globalizzazione; tale monitoraggio, negli anni alterni delle crisi, ha mostrato poi come le imprese siano riuscite ad attrezzarsi o meno per fronteggiare le avversità dei mercati, in un contesto nel quale la fornitura ha riguardato in misura crescente prodotti sempre più complessi, modulari e sistemici, che incorporano crescente valore aggiunto e che potenziano la funzione coordinatrice del fornitore all'interno del settore auto.

L'Osservatorio, pur preservando il proprio impianto originario, si è arricchito nel tempo di preziose competenze e di contenuti. Ha visto aumentare negli anni la platea dei soggetti istituzionali coinvolti nell'attività di ricerca, con la condivisione di esperienze e poliedrici, nonché privilegiati, punti di osservazione: l'attuale partenariato ha tra i protagonisti e fautori dell'iniziativa, oltre alla Camera di commercio di Torino, anche ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), la Camera di commercio di Modena e il CAMI (Center for Automotive & Mobility Innovation) dell'Università Ca' Foscari Venezia.

Strategici, per garantire la realizzazione della ricerca e svilupparne le linee evolutive, sono stati la partecipazione e l'apporto fornito allo studio da ciascun partner: la Camera di commercio di Torino, forte dell'esperienza maturata nella quasi ventennale attività di ricerca e rappresentante del territorio in cui storicamente la componentistica è più presente; la Camera

di commercio di Modena con un interesse specifico nei confronti del distretto emiliano-romagnolo, approfondito dalla Fondazione Democenter-Sipe, di cui la Camera è socia; ANFIA, già partner nelle precedenti edizioni dell'Osservatorio, per la diretta conoscenza delle dinamiche della filiera automotive nazionale in quanto associazione di categoria che da oltre un secolo ne rappresenta le istanze; infine, il CAMI dell'Università Ca' Foscari, che ha svolto l'imprescindibile ruolo di coordinamento metodologico e scientifico dei lavori.

In questa ultima edizione l'Osservatorio, superando scelte adottate nel recente passato che avevano portato ad analizzare anche comparti della filiera non strettamente riconducibili alla produzione di parti e componenti di autoveicoli, è tornato a concentrarsi sulla componentistica in senso stretto. Non solo: si è proposto anche di svolgere una sistematica raccolta di informazioni, utili sia a disegnare gli scenari attuali, nazionali e internazionali, che caratterizzano il settore automotive in generale, sia a conoscere le linee evolutive dei mercati locali e le peculiarità delle imprese della componentistica italiana, ad esempio in termini di ripartizione in cluster di attività, di capacità produttiva, di propensione all'innovazione e alle relazioni interorganizzative, di trend di internazionalizzazione. La pubblicazione include anche un focus specifico sulla filiera della componentistica piemontese e, come si è detto, sul distretto emiliano-romagnolo. In conclusione, questo studio rappresenta, quindi, uno strumento utile non solo al mondo della ricerca, ma anche al mondo delle imprese, delle associazioni di categoria e di tutti gli stakeholder che si confrontano con le politiche da attuare per lo sviluppo dell'industria automotive italiana.

L'auspicio è che, sulla scia di questo lavoro, frutto del contributo interdisciplinare di più attori, l'Osservatorio possa proseguire a indagare il settore della componentistica, accogliendo e intercettando le esigenze conoscitive di un mondo che sta affrontando cambiamenti epocali: dall'auto sempre più connessa ed elettronica, all'avvento dei veicoli a guida autonoma e alla mobilità condivisa.

Giuseppe Barile
Presidente Gruppo Componenti di ANFIA

Vincenzo Ilotte
Presidente della CCIAA di Torino

Giorgio Vecchi
Presidente della CCIAA di Modena

Francesco Zirpoli
Direttore Scientifico del CAMI